

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - BOIC84300L

I.C. N.2 VIA CAVOUR - IMOLA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BOIC84300L	79,50	11,41
- Benchmark*		
BOLOGNA	10.020,13	11,36
EMILIA ROMAGNA	46.192,89	11,58
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attuale Istituto Comprensivo n.2 è il prodotto di un ulteriore ridimensionamento scolastico, dopo quello attuato nel 2011, che ha portato alla scissione dell'I.C. n.1 dall'I.C. n. 2. Resta il fatto che l'Istituto costituisce comunque un'identità ricca e complessa dal punto di vista della sua funzione educativa e delle strutture ad essa collegate. Le scuole sono, infatti, ubicate fra centro storico e zona industriale. Pertanto, il contesto socio-economico e culturale nel quale opera la nostra scuola appare diversificato ed è rappresentativo delle molteplicità presenti nella nostra società. Questo tipo di contesto eterogeneo favorisce l'approfondimento di tematiche relative all'integrazione e al rispetto delle diverse realtà per poter crescere insieme in una prospettiva interculturale e con la consapevolezza di essere "cittadini del mondo". Da un punto di vista culturale, il territorio, tramite Associazioni ed Enti, presenta una ricchezza di proposte e stimoli per il percorso progettuale e formativo della scuola. Constatata la presenza di alunni stranieri e alunni BES e DSA la scuola ha elaborato e partecipa a progetti di rete finalizzati ad interventi di alfabetizzazione e recupero che coinvolgono anche alunni italiani.</p>	<p>L'ubicazione dei vari plessi dell'Istituto in zone con alta disponibilità di abitazioni a basso costo e di complessi abitativi comunali per i meno abbienti, la presenza nel territorio di stradario della scuola di numerose Case di Accoglienza per minori, di Case-famiglia, determinano fortemente la tipologia dell'utenza. La presenza media di alunni stranieri è circa del 31,55%, risultato di una media tra tutte le classi dell'Istituto con percentuali nelle classi del centro cittadino che arrivano anche al 57%. Durante l'anno scolastico si registrano richieste di nuovi ingressi, soprattutto da parte di studenti stranieri e l'accoglimento di tali domande è spesso fonte di situazioni di grave disagio. Oltre al cospicuo numero di alunni stranieri, si registra la presenza di molti alunni provenienti da famiglie svantaggiate ed anche un ingente numero di alunni diversamente abili (47). La percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati nella scuola primaria risulta più alta (1,4) rispetto al dato regionale (0,7); mentre nella scuola secondaria risulta nella media (0,7) rispetto a quella nazionale e leggermente più alta rispetto a quella regionale (0,4). Non vi è da parte dell'istituto la possibilità di dirottare le iscrizioni da un plesso all'altro sia per i servizi gestiti dagli enti locali che non modificano i percorsi urbani, sia per la distanza oggettiva che vi è tra le diverse sedi.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'economia del territorio è caratterizzata da una rete di attività artigianali e industriali che hanno determinato un aumento della popolazione e un forte processo immigratorio.</p> <p>Il tasso di disoccupazione regionale si attesta al 7,7% rispetto alla media nazionale (11,6%).</p> <p>Le risorse e le competenze presenti sul territorio utili per la scuola sono: Fondazioni, CISS/T (Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio), servizi socio-sanitari dell'ASL, associazioni sportive, musicali, ambientali e culturali.</p> <p>Il Comune di Imola mette a disposizione i servizi di mensa e trasporto; gestisce e coordina un progetto territoriale per l'integrazione (vedere Protocollo per l'Accoglienza degli Alunni Stranieri), sia nei confronti degli alunni disabili sia di quelli stranieri, e promuove un numero consistente di iniziative culturali che coinvolgono tutta la popolazione di pertinenza dell'istituto.</p> <p>Inoltre, teatri, biblioteche, archivi e musei contribuiscono ad ampliare l'offerta culturale del territorio.</p>	<p>Sul territorio e nella nostra scuola è presente un alto numero di immigrati confermato dal dato ISTAT della regione Emilia Romagna (11.9%), il più alto in Italia.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	4,2	4,9
	Due sedi	0	1,1	3,4
	Tre o quattro sedi	32	22,9	24,4
	Cinque o più sedi	68	71,7	67,3
Situazione della scuola: BOIC84300L	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,6	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	88	83,3	80,5
	Una palestra per sede	9,3	9,6	9,8
	Più di una palestra per sede	2,7	6,5	6,5
Situazione della scuola: BOIC84300L	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BOIC84300L - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,375	1,53	1,96	1,72

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:BOIC84300L - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	5,8	8,96	8,96	9,09
Numero di Tablet	0	1,72	2,09	1,74
Numero di Lim	4,44	4,21	3,99	3,61

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'edificio scolastico del centro storico, risalente a prima del 1900, ospita la Presidenza, gli uffici di Segreteria e tre ordini di scuola: Carducci (Infanzia e Primaria) e la secondaria di I grado Innocenzo da Imola. Tale plesso accoglie la popolazione scolastica più numerosa dell'intero I.C. ed offre ampi spazi, con un cortile interno e un cortile esterno. La struttura è dotata di palestra e aula di informatica . Il plesso primaria Marconi risale agli anni 50: è dotato di rete WIFI e di LIM in ogni classe, la nuova palestra, in bio-edilizia, è stata ultimata ed è utilizzata dagli studenti dall'inizio del corrente anno scolastico. Il plesso primaria Quinto Casadio, nella zona industriale, risale agli anni 20/30, mentre la scuola dell'Infanzia Vespignani è stata edificata nel 2000.</p> <p>La connessione wi-fi interna è presente in tutti i plessi. Il 96,8% delle risorse economiche assegnate dallo Stato sono gestite per il 95,6% dal MIUR, mentre l'1,3% è gestito dalla scuola. Altri privati forniscono l'1,6%, il Comune lo 0,3%. Dalle famiglie arriva un 1,3% per viaggi di istruzione e altro.</p>	<p>Le certificazioni relative alla agibilità e alla prevenzione degli incendi sono state rilasciate parzialmente poiché sono in corso lavori di adeguamento e di messa in sicurezza degli edifici. I plessi urbani sono: Carducci (Infanzia e Primaria), Secondaria di I grado Innocenzo da Imola, e Primaria Marconi, mentre plessi Casadio e Vespignani sono ubicati nella zona industriale.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BOIC84300L - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BOIC84300L	101	76,5	31	23,5	100,0
- Benchmark*					
BOLOGNA	11.369	76,5	3.500	23,5	100,0
EMILIA ROMAGNA	46.486	74,0	16.305	26,0	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:BOIC84300L - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BOIC84300L	9	8,3	42	38,9	30	27,8	27	25,0	100,0
- Benchmark*									
BOLOGNA	1.142	8,9	4.008	31,3	4.114	32,1	3.538	27,6	100,0
EMILIA ROMAGNA	5.151	9,6	15.831	29,4	17.749	33,0	15.129	28,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BOIC84300L - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BOIC84300L	27	30,0	14	15,6	25	27,8	24	26,7
- Benchmark*								
BOLOGNA	2.558	28,7	2.185	24,5	1.626	18,2	2.550	28,6
EMILIA ROMAGNA	10.674	25,8	10.117	24,5	7.316	17,7	13.231	32,0
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BOLOGNA	80	68,4	8	6,8	29	24,8	-	0,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	319	65,1	17	3,5	154	31,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4	2,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	12	8,5	22,6
	Da 4 a 5 anni	40	41,5	20,8
	Più di 5 anni	44	47,2	54,3
Situazione della scuola: BOIC84300L	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24	23,5	20,4
	Da 2 a 3 anni	40	27,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	16	28,9	20,6
	Più di 5 anni	20	20,3	24,4
Situazione della scuola: BOIC84300L		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>IL 76,5% degli insegnanti ha un contratto a tempo indeterminato, dato più alto rispetto a quello regionale e in media rispetto a quello del capoluogo di regione.</p> <p>Per quanto concerne l'anzianità di servizio il dato che emerge visibilmente è quello del 27,8% dei docenti nella fascia fra i 6/10 anni di servizio di permanenza nell'Istituto, più alto della percentuale della provincia che è il 18,2% e del dato regionale che è del 17,7% e quello nazionale del 17,2%.</p> <p>Il Dirigente Scolastico ha un incarico effettivo da 6 anni con un'anzianità di servizio di 6 anni.</p>	<p>Il 42% dei docenti a tempo indeterminato dell'Istituto è in età fertile (al di sotto dei 44 anni), ciò implica un elevato numero di assenze.</p> <p>Per quanto concerne l'anzianità di servizio il dato che emerge visibilmente è quello del 26,7% dei docenti nella fascia oltre i 10 anni di servizio di permanenza nell'Istituto, rispetto al 28,6% della provincia, al 32% della regione e al 34,6% del dato nazionale.</p> <p>Il 19,5% dei docenti di classe comune della scuola Primaria ha assunto servizio con incarico triennale a seguito della legge 107/2015 e non ha mai prestato servizio effettivo nell'Istituto.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva	territorio imolese.pdf
--	------------------------

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BOIC84300L	99,2	100,0	100,0	99,3	100,0	99,2	100,0	100,0	100,0	99,3
- Benchmark*										
BOLOGNA	98,7	98,8	98,9	99,0	99,0	99,7	99,7	99,9	99,9	99,9
EMILIA ROMAGNA	95,4	95,5	95,6	95,6	95,6	99,5	99,7	99,8	99,9	99,9
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7


2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado					
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17		
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2	
BOIC84300L	96,9	100,0	96,6	97,6	
- Benchmark*					
BOLOGNA	98,3	98,6	98,3	98,3	
EMILIA ROMAGNA	97,4	98,0	97,7	98,1	
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti ammessi alla classe successiva sono in media pari o superiori alla media nazionale, stessa parità si riscontra nei voti in uscita dell'esame di Licenza Media. Si registra un numero consistente in ingresso in classe 2 primaria e anche per le classi 2 e 3 media le percentuali di studenti in ingresso risultano essere in pari o superiori alla media nazionale.	La percentuale più alta di studenti che si trasferiscono in altra scuola in corso d'anno si registra nelle classi prime e terze primaria.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo) è pari ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- Nelle prove standardizzate nazionali di Italiano, nella Scuola Secondaria di Primo Grado (classi terze, con una percentuale del 62,6%), le percentuali dei risultati sono superiori sia alla media nazionale(5%) che a quella regionale (1,7%).</p> <p>-Nelle prove standardizzate nazionali di Matematica le percentuali dei risultati sono in pari con la media regionale in tutte le classi indagate, mentre sono superiori alla media nazionale le classi terze della scuola secondaria di primo grado del 2,2 %</p> <p>• Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati non sono concentrate in alcune sezioni per quanto riguarda la scuola secondaria.</p>	<p>• Nelle classi della scuola primaria, nelle prove standardizzate nazionali di italiano, le percentuali dei risultati sono inferiori alla media nazionale.</p> <p>• La scuola non riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi in quanto i plessi scolastici presentano un'utenza molto differente a seconda della loro collocazione.</p> <p>Si registra una notevole disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati concentrata nella sede del centro storico; si evidenzia, sempre nello stesso plesso, scuola primaria Carducci, un eccessivo numero di alunni di livello 1.</p> <p>In relazione all'Effetto Scuola, si rileva un solo valore inferiore alla media regionale per quanto riguarda italiano nelle classi quinte, dovuto all'alta percentuale di alunni non italofoni.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea di massima in pari con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile; nelle classi terze della scuola secondaria sia in italiano che in matematica il punteggio è notevolmente superiore. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica non è in linea con la media regionale, anche se le classi in uscita dall'istituto (classi terze scuola secondaria di primo grado) presentano una percentuale di gran lunga superiore alla media.

L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale, si rileva un solo valore inferiore nelle classi quinte, dovuto all'alta percentuale di alunni non italofofoni.


I punteggi di scuola secondaria di primo grado, sia in italiano che in matematica, sono superiori a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel P.T.O.F. sono riportati i criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi.</p> <p>Il livello delle competenze sociali e civiche raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è adeguato.</p> <p>Il sistema di valutazione delle competenze è in fieri.</p> <p>Il 56,59% degli studenti raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').</p>	<p>Non tutti i docenti programmano per competenze</p> <p>Il sistema di valutazione delle competenze deve essere ulteriormente sviluppato.</p> <p>La percentuale, calcolata su tutti gli alunni dell'istituto, per quanto riguarda il livello INIZIALE della Certificazione Ministeriale delle competenze europee, è del 15,93%.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti:


- 1) Certificazione delle competenze per le classi quinta primaria e terza secondaria;
- 2) Profilo in uscita per tutte le classi con la descrizione dei livelli di competenza raggiunti da ciascun allievo.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado, gli studenti licenziati dalla scuola primaria del nostro Istituto hanno raggiunto esiti positivi, in quanto la totalità dei ragazzi è stata promossa.	I risultati degli studenti nel percorso scolastico successivo alla scuola secondaria di Primo Grado risultano essere al di sotto della media nazionale in italiano di 6,12 punti percentuali ed in matematica di 5,52 punti percentuali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -
	

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto.

Gli studenti usciti dalla scuola primaria, nella scuola secondaria, conseguono risultati positivi, più alti della media regionale. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi, nelle prove INVALSI di italiano e matematica, di poco inferiori a quelli medi nazionali.

I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado sono più alti sia della media regionale che di quella territoriale e nazionale.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto si è dotato di un curricolo aggiornato a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Inoltre sono stati individuati i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni. Gli stessi sono stati condivisi con tutti i docenti dell'Istituto attraverso il registro elettronico e deliberati in Collegio Docenti. All'interno dei progetti volti ad ampliare l'offerta formativa vengono individuati obiettivi, abilità e competenze.	La Scuola non ha ancora elaborato competenze trasversali aggiornate. Nell'Istituto da anni si svolgono attività relative all'ampliamento dell'offerta formativa in collaborazione con enti locali, agenzie, reti scolastiche, che talvolta assumono un carattere di estemporaneità.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'anno scolastico 2013/2014 sono stati costituiti dipartimenti per tutte le discipline, che comprendono gli ordini scolastici dall'Infanzia alla Secondaria di Primo Grado. L'Istituto calendarizza incontri di programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e per classi parallele nella scuola primaria. Dall'anno scolastico 2015/2016 sono stati previsti incontri strutturati di progettazione anche per la scuola secondaria. La revisione della progettazione viene effettuata collegialmente attraverso l'utilizzo di modelli di osservazione strutturati ad hoc, con la finalità di indagare i punti di forza e di debolezza del percorso effettuato; inoltre, si sono attivati laboratori formativi, all'interno della scuola, finalizzati all'acquisizione di metodologie progettuali condivise.	Alcuni docenti dimostrano reticenze nell'adottare strategie di progettazione innovative e comuni.


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A partire dal processo di miglioramento attivato nel corso dell'a.s. 2016/2017, le azioni attivate per la costruzione del curricolo d'Istituto, hanno consentito l'utilizzo consapevole dei traguardi di competenza nella didattica e nell'azione di valutazione correlata ai traguardi stessi.</p> <p>Gli insegnanti della scuola primaria utilizzano criteri comuni di valutazione per Italiano e Matematica, inoltre, anche per altre discipline si sta iniziando a ricorrere a criteri comuni di valutazione.</p> <p>Per la scuola secondaria di primo grado, vengono utilizzati criteri comuni di valutazione per alcune materie.</p> <p>Vengono somministrate prove strutturate per classi parallele per quelle discipline che sono oggetto di valutazione da parte dell'INVALSI (Italiano, Matematica e Inglese).</p> <p>L'Istituto adotta, a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado, la certificazione delle competenze degli studenti predisposta dal Ministero.</p> <p>La Scuola, a seguito della valutazione degli studenti, progetta e realizza interventi didattici specifici personalizzati e differenziati.</p>	<p>Alcuni insegnanti utilizzano criteri non condivisi di valutazione nei diversi ambiti/discipline.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	86,7	79,5	79,6
	Orario ridotto	0	0,9	3,8
	Orario flessibile	13,3	19,6	16,5
Situazione della scuola: BOIC84300L		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	83,1	75,9	73
	Orario ridotto	7	6,2	12,6
	Orario flessibile	9,9	17,9	14,3
Situazione della scuola: BOIC84300L		Orario standard		

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli orari delle lezioni sono stabiliti in maniera da rispondere alle esigenze didattiche degli studenti e organizzative delle famiglie.

Tutte le scuole presentano spazi utilizzabili per varie attività laboratoriali. La scuola secondaria è dotata di spazi destinati ai ragazzi del corso di strumento che sono coordinati da uno/due docenti referenti. Inoltre sono attivati laboratori di integrazione disabili a cui possono partecipare tutti gli studenti dell'Istituto. Anche i laboratori in orario extracurricolare si svolgono in tempi rispondenti alle esigenze apprenditive dei ragazzi ed organizzative delle famiglie.

I plessi tengono conto delle diverse esigenze riscontrate in ambito territoriale non solo in relazione ai servizi offerti ma anche accogliendo le proposte dell'utenza.

Tutte le classi della scuola primaria sono dotate di biblioteca di classe/di plesso che viene utilizzata sia per la consultazione in loco che per il prestito a casa.

Le lavagne interattive multimediali sono installate nel 100% delle classi e vengono utilizzate durante le lezioni come un valido, ulteriore strumento didattico.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Notevole disagio è dato dalla carenza di risorse economiche da parte della scuola sia per l'acquisto di materiali che per la manutenzione dell'esistente. Inoltre si rileva l'esigenza di personale specializzato che possa garantire la corretta gestione e/o fruizione dei laboratori.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative anche attraverso l'uso di mezzi multimediali (lavagne interattive multimediali) che consentono di implementare gli argomenti di studio e rafforzare esperienze legate al vissuto e agli interessi personali dei ragazzi.</p> <p>La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative, favorendo la partecipazione del personale ad attività di formazione e di condivisione.</p> <p>Gli incontri finalizzati al confronto delle metodologie didattiche utilizzate in classe sono sistematici, sia per i docenti della scuola primaria che secondaria.</p>	<p>Un numero ristretto di insegnanti utilizza ancora esclusivamente metodi tradizionali e non sperimenta metodologie innovative in classe.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:BOIC84300L - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	88,2	88,8	94,7
Nessun provvedimento		1,5	0,7	0,5
Azioni interlocutorie		4,4	5,9	2,9
Azioni costruttive		5,9	4,6	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:BOIC84300L - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	45,8	49,4	58,2
Nessun provvedimento		1,4	0,6	0,3
Azioni interlocutorie		37,5	36,8	29,4
Azioni costruttive		11,1	10,4	9,3
Azioni sanzionatorie		4,2	2,8	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BOIC84300L - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	80,9	84,1	89,7
Nessun provvedimento		1,5	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		10,3	10,9	6,1
Azioni costruttive		5,9	3,6	2,8
Azioni sanzionatorie		1,5	1	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BOIC84300L - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	54,3	64,8	64,3
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		27,1	23,8	23,3
Azioni costruttive		12,9	6,8	7,2
Azioni sanzionatorie		5,7	4,2	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:BOIC84300L - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:BOIC84300L - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:BOIC84300L - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BOIC84300L - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:BOIC84300L - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,24	0,38	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,79	0,73	0,69	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?


Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutte le classi della scuola promuovono la conoscenza e il rispetto consapevole delle regole attraverso attività volte alla presa di coscienza delle corrette modalità del vivere comune. Attraverso la somministrazione di questionari a studenti e famiglie si è desunto che le relazioni tra studenti e insegnanti sono vissute in maniera positiva.</p> <p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti e le famiglie attraverso il sito web dell'Istituto, regole che vengono specificate anche all'interno del P.T.O.F. e nel Regolamento.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola mette in atto una serie di graduali procedure sanzionatorie esemplificate nel Regolamento di Istituto. Le note e le sanzioni disciplinari comminate agli studenti sono visibili direttamente online sul Registro Elettronico.</p> <p>In situazioni di complessità si attivano procedure atte a consolidare il rapporto scuola-famiglia. Si realizzano incontri specifici, formali e/o informali tra docenti-dirigente-genitori ed alunni al fine di migliorare il clima relazionale tra le diverse componenti.</p>	<p>La scuola deve ancora incrementare la progettualità sugli aspetti inerenti la promozione delle competenze sociali.</p> <p>Attraverso la somministrazione di questionari a studenti e famiglie si è desunto che le relazioni tra studenti all'interno delle classi sono vissute, in alcuni casi, in maniera conflittuale. In un plesso in particolare, che ha il maggior numero di alunni in condizioni di disagio, si registra una scarsa partecipazione delle famiglie alla vita scolastica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,9	4	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,2	60,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	32,9	35,9	23,1
Situazione della scuola: BOIC84300L		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BOIC84300L - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	77,6	81,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	61,8	61,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	22,4	22,3	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97,4	96,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	46,1	51,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Gran parte degli insegnanti curricolari e di sostegno utilizza metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Le metodologie adottate dai docenti hanno promosso il successo formativo degli alunni, attuando in classe strategie inclusive in accordo con il nucleo familiare e secondo piani educativi personalizzati. Da anni l'Istituto accoglie un alto numero di studenti stranieri da poco in Italia, pertanto ha maturato competenze nell'applicare interventi inclusivi. Sono previsti corsi di alfabetizzazione di primo e secondo livello in orario curricolare con docenti di potenziamento e interventi di mediazione culturale effettuati da personale extra scolastico. Nelle classi si riscontra un buon livello di socializzazione.	Durante l'anno scolastico si registrano continue richieste di nuovi ingressi di studenti stranieri o provenienti da altre regioni d'Italia.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha attivato progetti specifici al fine di prevenire le difficoltà di apprendimento e quelle eventualmente correlate al passaggio da un ordine di scuola all'altro (PROGETTO COME UN ALBERO, ANCH'IO IMPARO, PROGETTO INS - PTOF di Istituto).</p> <p>Al fine di promuovere lo stare bene a scuola e la socializzazione/integrazione di tutti gli alunni sono stati realizzati i seguenti progetti: ISA (Inclusione, Sostegno, Aiuto), UNA SCUOLA PER TUTTI e ATTIVAMENTE INSIEME.</p> <p>Si è potuto constatare, dai risultati di apprendimento in uscita e dalla partecipazione attiva alle iniziative scolastiche da parte degli allievi, l'efficacia degli interventi di potenziamento messi in atto attraverso la progettualità di scuola. Hanno ottenuto un'ottima ricaduta sugli allievi, sulle famiglie e sull'intero contesto socio-culturale del territorio tutti i progetti inerenti l'apprendimento della musica.</p>	<p>Nel lavoro d'aula gli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti non sempre sono realizzati in modo tempestivo. Alcuni docenti non sono adeguatamente formati in maniera adeguata rispetto alle problematiche connesse ai disturbi dell'apprendimento e ai bisogni educativi speciali degli allievi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.

La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono quasi tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BOIC84300L - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,7	98,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	75	72,5	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	97,4	97,6	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	55,3	62,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	86,8	80,5	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	78,9	68,9	63,9
Altro	Dato mancante	13,2	13,9	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BOIC84300L - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,6	98,5	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	83,3	75,5	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,8	94,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	66,7	68,1	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	66,7	64,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50	44,5	51,8
Altro	Dato mancante	16,7	16	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Anche per l'a.s. 2017/18 i docenti della scuola secondaria di Italiano, Matematica, Inglese hanno effettuato ore di lezione nelle classi quinte di scuola Primaria. I docenti di Musica hanno tenuto lezioni in qualità di esperto in tutte le classi della scuola Primaria.</p> <p>Sia gli alunni dell'Infanzia sia quelli della Primaria sono accolti per una visita agli ambienti scolastici del successivo ordine di scuola e per partecipare ad attività educative pensate ad hoc. Sono previsti incontri specifici per il passaggio delle informazioni tra docenti dei diversi ordini di scuola.</p> <p>All'interno dei dipartimenti disciplinari si utilizzano, nella progettazione delle UDA, i traguardi di competenza costruiti in verticale tra i diversi ordini di scuola.</p> <p>Durante l'a.s. 17/18, il progetto Come un albero è intervenuto anche in un'ottica di prevenzione delle difficoltà grafo-motorie, prefiggendosi di lavorare con i bambini di 6 anni delle classi prime delle Scuole Primarie. Tali finalità sono coerenti con le priorità individuate nel RAV di Istituto.</p> <p>Si è utilizzata una nuova modalità per la formazione delle classi prime: nella prima settimana dell'a.s., i docenti hanno somministrato prove standardizzate, elaborate a tale scopo, al fine di creare classi equierogenee.</p>	<p>Non esistono incontri per il passaggio delle informazioni sugli alunni con le Scuole Secondarie di Secondo Grado, se non per quelli certificati.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BOIC84300L - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	91,7	88	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	83,3	77,6	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	62,5	58	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	95,8	96,6	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	43,1	53,1	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	61,1	47,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	79,2	83,1	76,4
Altro	Dato mancante	19,4	26,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto organizza, per la scuola secondaria di primo grado, attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo. Le attività prevedono il coinvolgimento non solo delle realtà scolastiche significative del territorio ma anche di quelle produttive a livello locale.</p> <p>L'Orientamento ha da sempre coinvolto le classi terze della Secondaria di Primo Grado ma dal corrente anno scolastico vede interessate anche le classi seconde.</p> <p>La scuola organizza una serie di attività finalizzate alla comprensione del sé e all'individuazione delle proprie inclinazioni.</p>	<p>L'Istituto non effettua incontri individualizzati al fine di tracciare un profilo più aderente alle aspettative e alle reali inclinazioni dei ragazzi.</p> <p>La scuola non monitora con sistematicità e manca un feedback strutturato riferito alle scelte reali effettuate dagli studenti, dopo aver completato la secondaria di Primo Grado.</p> <p>Gli alunni non partecipano alle giornate di orientamento del CISST.</p> <p>Nell' a.s. 2017/2018, le classi seconde della Scuola Secondaria di I Grado, non hanno partecipato all'orientamento.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
BOIC84300L	2,6	6,3	26,5	10,0	11,0	31,9	12,0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
BOIC84300L		66,7		33,3
BOLOGNA		65,3		34,7
EMILIA ROMAGNA		64,9		35,1
ITALIA		68,7		31,3

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BOIC84300L	66,7	0,0
- Benchmark*		
BOLOGNA	92,5	74,7
EMILIA ROMAGNA	91,9	75,0
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?


Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Non è di competenza del nostro istituto.	Non è di competenza del nostro istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è funzionale e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente nel PTOF pubblicato sul sito web della scuola e visibile a tutti. La missione dell'Istituto e le priorità sono identificate e sono state attivate procedure specifiche sul tema e strategie per la condivisione.	Coinvolgere maggiormente enti ed agenzie del territorio nella condivisione della mission

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso incontri per classi parallele e/o dipartimenti disciplinari. La scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi attraverso incontri per classi parallele e/o dipartimenti disciplinari. Durante gli incontri per classi parallele e/o dipartimenti disciplinari sono stati prodotti materiali comuni, condivisi ed utili al raggiungimento degli obiettivi. Il NIV si riunisce periodicamente per verificare lo stato di avanzamento del Piano di Miglioramento di Istituto.	Strumenti di controllo in numero esiguo

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BOIC84300L % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	74	74,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	26,4	25,4	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BOIC84300L % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	42,3076923076923	21,76	21,87	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BOIC84300L % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	21,2121212121212	25,83	26,57	40,09

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BOIC84300L - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	10	13,62	13,86	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:BOIC84300L - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	21853,2	7907,33	6878,12	6904,86

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto, al fine di favorire una rete di comunicazione e di condivisione delle scelte organizzative, per ogni area si individuano professionalità competenti in relazione ai tre ordini di scuola e in rappresentanza dell'intero Istituto nella collaborazione per la gestione. Ciascuno svolge i compiti assegnati nel rispetto degli incarichi ricevuti. La variabile proxy di competizione positiva tra docenti(peer pressure) è più alta della media nazionale , regionale e provinciale di circa 20 punti percentuale.</p>	<p>Tra il personale Ata c'è una chiara divisione dei compiti, a volte, però, si registra scarsa comunicazione ed interazione tra i diversi operatori. Da quattro anni nella Scuola il posto del DSGA è vacante e svolge tale mansione un Assistente Amministrativo "facente funzione".</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BOIC84300L % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,2	12,7	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	13,2	13	14,7
Attività artistico - espressive	0	6,6	7,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	2	61,8	61,3	38,6
Lingue straniere	0	25	24,9	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	21,1	13	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	35,5	41,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	19,7	24,9	25,5
Altri argomenti	0	7,9	13,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	27,6	16,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	10,5	17,5	17,9
Sport	0	17,1	14,7	14,3

Domande Guida


L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I progetti messi in atto sono in stretta connessione con le scelte educative adottate nel PTOF. Le risorse, seppur esigue, sono state investite prioritariamente su pochi progetti ritenuti di notevole importanza per le scelte educative adottate nel PTOF. Inoltre si è determinato un alto coinvolgimento di personale interno specializzato nella realizzazione dei progetti.	Le esigue risorse economiche implicano un indice di spesa per la retribuzione del personale pari al 13,02% contro il 19,06% del dato provinciale ed un 17,75% del dato regionale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni.
La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.
Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ad inizio anno scolastico viene eseguita una raccolta dei bisogni formativi dei docenti e del personale ATA. I temi che la scuola promuove riguardano:</p> <p>1) la metodologia didattica come ambiente di apprendimento, al fine di favorire l'acquisizione di nuove pratiche di insegnamento ;</p> <p>2) aspetti normativi, si è effettuata la formazione sulla sicurezza sul luogo di lavoro, poiché è necessario garantire a tutti i docenti e al personale ATA una conoscenza di base e specifica sull'argomento;</p> <p>4) contrasto alla dispersione, si è realizzata la formazione "Impariamo diversamente" al fine di potenziare le metodologie concernenti l'acquisizione, da parte degli alunni, di competenze di base in Italiano e Matematica;</p> <p>5) insegnamento della lingua inglese, acquisizione e consolidamento della metodologia per lo studio della lingua inglese ("conversation").</p> <p>6) Formazione sui temi inerenti i piani di miglioramento (Progetto-Migliori in Rete)</p> <p>7) Formazione per la produzione di prove oggettive di verifica per le classi "ponte" (Progetto-Migliori in Rete)</p> <p>8) Formazione laboratoriale per l'inclusione e l'integrazione di alunni stranieri (Progetto-Una scuola per tutti)</p>	<p>La ricaduta delle attività di formazione promosse non sempre è efficace sul piano didattico per alcuni docenti</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola monitora le competenze del personale e valorizza le risorse umane assegnando incarichi in base a quanto dichiarato.	Spesso la disponibilità da parte dei docenti ad assumere incarichi è ridotta.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Sono organizzati gruppi di lavoro all'interno della scuola per dipartimenti, per classi parallele nella scuola primaria e di plesso nella scuola dell'Infanzia. I temi affrontati riguardano la didattica, la progettazione e la valutazione. Strumenti e materiali sono pubblicati in spazi condivisi	Non tutti i docenti fruiscono dei materiali condivisi

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di buona qualità. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità discreta, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,1	4,2
	1-2 reti	19,4	19,5	30,4
	3-4 reti	30,6	35,5	34,1
	5-6 reti	25	24,6	17,6
	7 o piu' reti	25	19,2	13,6
Situazione della scuola: BOIC84300L		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	62,5	58,3	67
	Capofila per una rete	16,7	22,3	21,6
	Capofila per più reti	20,8	19,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BOIC84300L		Capofila per una rete		

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BOIC84300L - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	3	35,5	33,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	36,8	36,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	82,9	84,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	19,7	22	15,2
Altro	0	34,2	33,1	31,8

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	1,4	2,3	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	11,1	10,9	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	41,7	47,9	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	44,4	37	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,4	2	2,3
Situazione della scuola: BOIC84300L	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BOIC84300L - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	24,4979919678715	21,73	21,88	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è capofila del progetto "MIGLIORI IN RETE" riguardante l'attuazione dei Piani di Miglioramento elaborati in esito al processo di Autovalutazione di cui alla lettera a) dell'art.25 comma 2 del D.M. 16 giugno 2015 n. 435, e finanziato dal MIUR ed autorizzato dall'USR ER con DDG n.563 del 26/11/2015.</p> <p>La scuola, inoltre, promuove accordi di rete e collaborazione sia con soggetti pubblici sia con soggetti privati per finalità formative e di supporto alla didattica:</p> <p>1) CISST: formazione adulti (personale della scuola e genitori); 2) INS: laboratori di contrasto alla dispersione scolastica; 3) MIUR: laboratori di contrasto alla dispersione scolastica; 4) DIRIGENTI SCOLASTICI DEL CIRCONDARIO IMOLESE: organizzazione gestionale delle istituzioni scolastiche;</p> <p>Non stiamo zitti Progetto contrasto povertà educativa Rete supplenze Rete per contratto Responsabile Sicurezza privacy (RDO) La collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa è registrata in termini di arricchimento delle risorse umane, culturali, economiche e strutturali.</p>	<p>Il livello di coinvolgimento attivo nelle strutture di governo territoriale è basso</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	10,9	16,4	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,3	31,9	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	50	43,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	7,8	7,9	12,7
Situazione della scuola: BOIC84300L %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:BOIC84300L - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: BOIC84300L	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	2,78	6,54	9,79	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	11,1	12,6	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	80,6	78,2	73,6
	Alto coinvolgimento	8,3	9,2	16,9
Situazione della scuola: BOIC84300L %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso la loro partecipazione agli incontri degli organi collegiali, alle assemblee e alle attività di "scuola aperta". Un buon numero di genitori mette a disposizione della scuola competenze professionali di tipo tecnico, di tipo organizzativo (organizzazione feste...), di tipo formativo (laboratori in classe, lezioni tematiche...).</p> <p>Si sono costituiti diversi Comitati dei genitori che contribuiscono con idee, iniziative e risorse economiche al buon andamento della scuola.</p> <p>I genitori componenti del Consiglio d'Istituto partecipano attivamente all'elaborazione di documenti rilevanti per la vita scolastica (adeguamenti del Regolamento di Istituto ecc..)</p> <p>La scuola comunica continuamente con le famiglie attraverso diversi canali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) contatti diretti, 2) registro elettronico 3) sito web dell'Istituto 4) pagina Facebook 	<p>Alcune famiglie, soprattutto quelle di origine straniera, non partecipano attivamente alle attività proposte dalla scuola e ne conoscono parzialmente le finalità formative.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo, coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è attiva nel territorio per la promozione delle politiche formative e dialoga con i genitori, utilizzando le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la differenza in negativo degli esiti rispetto al dato nazionale nella scuola primaria	Raggiungere nelle prove Invalsi di Italiano e Matematica in tutti gli ordini di scuola un punteggio in linea con quello nazionale.
	Competenze chiave europee	Incrementare lo sviluppo delle competenze chiave europee.	Incrementare del 2% la valutazione del livello AVANZATO nelle competenze europee 4/5/6/7 in relazione alla percentuale dell' a.s. 2018/2019
	Risultati a distanza		


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)


Il livello degli esiti misura l'efficacia dell'azione scolastica ed è per questo che tutti i possibili percorsi di miglioramento attuabili, grazie alla valutazione, trovano compimento proprio nel miglioramento dei risultati.

Il livello non del tutto conforme, per quanto concerne l'area delle prove standardizzate nazionali, implica una presa di consapevolezza dell'importanza dei raccordi inter e tra dipartimenti per lo sviluppo delle competenze disciplinari degli alunni (strutturazione curricolo) ed una condivisione dei criteri interni di valutazione (rubriche di valutazione-strutturazione profili di competenza).

La percentuale, calcolata su tutti gli alunni dell'istituto, per quanto riguarda il livello INIZIALE della Certificazione Ministeriale delle competenze europee, è del 24,7. Tale risultato evidenzia la necessità di sviluppare ulteriormente sia la progettazione per competenze che il sistema di valutazione delle stesse. Inoltre, la percentuale di alunni che conseguono il livello AVANZATO è del 20,8%, si intende pertanto aumentarla di 2 punti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Costruzione del Curricolo verticale d'Istituto. Completamento ed utilizzo delle Rubriche di Valutazione finalizzate alla definizione dei Profili di competenza. Miglioramento del sistema di valutazione interno all'Istituto.

		Elaborazione di percorsi progettuali condivisi da più docenti, finalizzati al raggiungimento delle Competenze Europee da parte di tutti gli allievi.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	Consolidare laboratori di italiano e matematica nelle classi ponte con il Peer to peer professionale tra i docenti degli ordini di scuola consecutivi
		Attivare percorsi di formazione per l'acquisizione, da parte dei docenti, di abilità nella programmazione per competenze
		Attivare percorsi di formazione per l'acquisizione, da parte dei docenti, di competenze nella rilevazione dei livelli raggiunti dagli studenti
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La strutturazione del curriculum favorirà l'acquisizione delle competenze misurate attraverso le prove di realtà delle prove INVALSI.

L'utilizzo delle rubriche di valutazione permetterà la definizione dei profili di competenza disciplinare di ciascun alunno garantendo interventi didattici mirati e fondati sugli effettivi bisogni formativi degli stessi. Il sistema di rilevazione interno e costante permetterà di monitorare ed adeguare l'azione educativa in itinere e finale.

La formazione dei docenti sulle tecniche di rilevazione delle competenze in ingresso nei passaggi tra i diversi ordini di scuola permetterà di acquisire un adeguato numero di dati utili alla formazione di classi eterogenee, consentendo, così, la riduzione della percentuale di variabilità tra le classi dello stesso plesso scolastico.

Il Peer to peer tra docenti di ordini di scuola diversi nei laboratori disciplinari delle classi ponte permetterà l'accompagnamento fattivo degli alunni da un ordine di scuola all'altro, favorirà l'attivazione di relazioni positive tra docenti e tra alunni e docenti dei due ordini di scuola precedente e successivo, permetterà agli alunni un continuum apprenditivo nel percorso della scuola di base che contribuirà al successo formativo e, dunque, al miglioramento dei punteggi delle prove Invalsi.

La progettazione per competenze chiave europee condivisa tra i docenti della stessa classe permetterà il miglioramento dei livelli di competenza di ciascun alunno.